



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**14 APRILE 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Veronese									
Adige Po									
Delta del Po									
Alta Pianura Veneta									
Brenta									
Adige Euganeo									
Bacchiglione									
Acque Risorgive									
Piave									
Veneto Orientale									
LEB									

**14 APRILE 2015**

**UFFICIO COMUNICAZIONE UVB**  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

**IL SOPRALLUOGO.** Ieri nel cantiere di Caldogno il presidente della Regione Zaia con i sindaci e i responsabili dei lavori

# «Il bacino sarà pronto già a fine anno»

## «I terreni restano ai proprietari» Rischio alluvione ridotto del 75%

**Alessandro Mognon**

Ci sono sindaci, rappresentanti di Provincia e Comune di Vicenza, consiglieri leghisti e Ncd. Tutti sugli argini ieri a guardare l'enorme scavo del bacino di laminazione di Caldogno per il sopralluogo al cantiere assieme al presidente della Regione Luca Zaia.

«Un appalto da 16,9 milioni di euro per un'area di 110 ettari,

3,8 milioni di metri cubi d'acqua e che sarà terminato entro fine anno come da programma - dice Zaia -. Un'opera faraonica, in senso positivo, per il Veneto. Erano 80 anni che non si realizzavano interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio. In 5 anni, lo ricordo, abbiamo aperto 925 cantieri per l'alluvione».

Entro fine anno la prima parte dell'invaso, la più grande di circa 60 ettari nella parte

nord, sarà pronta: «In caso di piena possiamo aprire le chiuse e allagare tutto, per le piogge di novembre siamo pronti». Massimo Coccato, l'ingegnere direttore dei lavori conferma: «Questa a nord è quasi sistemata e con sei mesi di anticipo sul previsto. La seconda parte slitta un po' in avanti ma sarà terminata tra agosto e settembre del 2016».

Risolto (quasi) anche il problema espropri: «Abbiamo trovato un metodo che sarà esportato in tutta Italia - continua Zaia -. Noi siamo solo proprietari degli argini, il terreno una volta a posto sarà riconsegnato ai titolari per coltivarli. E ci sarà anche un impianto di irrigazione. In caso di alluvione, si allaga. Sarà un po' come gli egizi con il Nilo». Ancora:

«Già adesso il rischio di alluvione per Caldogno e Vicenza è ridotto del 55 per cento. Alla fine sarà del 75 per cento». Soddisfatto anche Marcello Vezzaro, sindaco di Caldogno: «È stata fatta una scelta responsabile, grazie anche ai proprietari. E troveremo una soluzione anche per quelli che ancora non hanno firmato. In più quando tutto sarà sistemato quest'area avrà un valore turistico, sarà una zona verde con vicino l'oasi Vegra».

Ironizza l'assessore comunale di Vicenza Antonio Dalla Pozza: «Siamo contenti dell'operazione ma ricordo che Vicenza ha dovuto aspettare un'alluvione per avere i soldi. Perché era da anni che si parlava del bacino di Caldogno». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il numero

**150**

**SONO I CAMPI DA CALCIO  
CONTENUTI NEL BACINO**

La superficie occupata dallo scavo è infatti di 106 ettari per un volume di 3 milioni e 800 mila metri cubi destinati ad accogliere le acque del Timonchio in caso di piena e ridurre del 75 per cento il rischio alluvioni a sud



**MOBILITÀ.** Il cantiere avrebbe dovuto essere finanziato con mutuo

# E il tunnel al tribunale non è più una priorità

Rinviata una delle opere più care programmate dal Comune per il 2015. Doveva costare un milione

Doveva essere uno dei cantieri più importanti per il 2015 in città. Un sottopasso da un milione di euro (finanziato con mutuo) per bypassare lo snodo del tribunale. Ma in realtà, dopo gli annunci dello scorso anno, l'amministrazione comunale ha deciso di rinviare (a data da destinarsi) l'intervento per la realizzazione del tunnel accanto al tribunale.

E dire che tutto sembrava pronto: lo scatolare, costruito e poi coperto a luglio del 2012 nell'ambito della realizzazione del complesso a borgo Berga, i fondi, con l'impegno di mettere a bilancio un milione di euro per la costruzione dell'opera e il cronoprogramma: lavori nel 2015. Il tutto era stato annunciato a luglio del



I lavori che hanno portato alla realizzazione del tunnel, ora chiuso

2014 ma, ovviamente, il progetto dell'alta velocità ha stravolto completamente i piani dell'amministrazione comunale, costringendo la giunta a posticipare a data da destinarsi l'intervento.

Ma di cosa si tratta? Nel dettaglio il Comune deve aprire

un varco sotto il ponte che collega la nuova rotatoria di viale dello Stadio con via Ettore Gallo. Lì, già tre anni fa, è stato costruito uno scatolare in vista della realizzazione di una bretellina che avrebbe consentito di bypassare lo snodo arrivando dal Menti e proseguendo

verso la Riviera Berica. È stata la società Sviluppo Cotorossi, sulla base di un atto unilaterale d'obbligo nei confronti dell'amministrazione comunale, a farsi carico della realizzazione «al fine - era stato detto - di contribuire alla tempestiva soluzione del nodo viario». Proprio per questo motivo l'amministrazione comunale aveva deciso di mettere nel piano triennale dei lavori pubblici il milione di euro necessari per cambiare e alleggerire la viabilità tramite la bretellina (percorribile a senso unico). «L'opera in sé costa la metà - aveva precisato l'assessore alla cura urbana Balbi - ma servono lavori di salvaguardia idraulica, cioè opere di sostegno e per lo smaltimento dell'acqua, per altri 500 mila euro». La cifra è significativa se rapportata al conto complessivo stimato da palazzo Trissino: per il 2015 il Comune ha previsto mutui per 7,8 milioni.

Il rinvio dell'opera consentirà di investire i soldi in altri interventi. Resta da capire se l'operazione sarà posticipata al 2016 o se dovrà attendere i cantieri dell'alta velocità. Che proprio li porterà una nuova stazione. ●NLNE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Alluvione del 2014 un milione di euro per i risarcimenti

Portogruaro ne ha stanziati 250 mila per i suoi residenti  
Dalla Regione altri 800 mila da dividere con Concordia

di **Giovanni Monforte**

► PORTOGRUARO

Un milione di euro per rifondere i danni della pesante alluvione che ha colpito Portogruaro e la vicina Concordia lo scorso novembre. È la cifra che, tra quest'anno e il 2016, dovrebbe entrare nelle tasche delle famiglie colpite dalla violenta ondata di maltempo del passato autunno, quanto meno quelle più seriamente danneggiate.

L'ultimo stanziamento, pari a 250 mila euro, è stato deciso dal consiglio comunale di Portogruaro e si aggiunge agli 800 mila euro, di recente concessi dal consiglio regionale. Il consiglio comunale di Portogruaro, invece, ha approvato un ordine del giorno, presentato all'unanimità dai capigruppo consiliari, che impegna a utilizzare la cifra di circa 250 mila euro, già presente nelle casse comunali, per sostenere i cittadini che dal primo momento han-

no dichiarato di aver subito dei danni. «In seguito agli incontri con i cittadini e con l'Adiconsum e dopo aver concordato questo atto di indirizzo con i capigruppo consiliari», spiega il sindaco Antonio Bertoncello, «vi è stato l'impegno a utilizzare delle risorse comunali per sostenere i danni ai cittadini portogruaresi, che li hanno dichiarati. Da subito, ovviamente, come di norma, è stata fatta la richiesta di calamità alla Regione, che ha un suo iter. Con questo atto il Comune di Portogruaro invece vincola risorse proprie per un ammontare di circa 250 mila euro per i propri cittadini».

Per quanto riguarda i fondi regionali, si tratta, come detto, di 800 mila euro. Una somma di cui, in questo caso, beneficeranno i cittadini danneggiati non solo di Portogruaro, ma anche di Concordia Sagittaria. Il contributo, ratificato con voto del consiglio regionale, si ri-

ferisce infatti a entrambi i Comuni e si articola in circa 250 mila euro per quest'anno e in 550 mila euro per il 2016. Adesso per il Comune si tratterà di definire, nel concreto, le modalità per l'erogazione delle somme, che dovrebbero essere inserite in un apposito regolamento, da scrivere insieme alle associazioni dei consumatori, in cui stabilire i documenti da produrre e le soglie per i rimborsi.

L'alluvione risale allo scorso 12 novembre quando, in poche ore, sul Portogruarese si abbatté un quantitativo record di pioggia. Una vera e propria "bomba d'acqua" che fece finire a mollo una parte consistente del territorio. Nei mesi successivi per fare una prima conta dei danni, il Comune di Portogruaro ha organizzato anche una serie di assemblee sul territorio.

**Giovanni Monforte**

ORIPRODUZIONE RISERVATA



**CALDOGNO**

**Zaia in visita al bacino di laminazione**

■ ■ «Un appalto da 16,9 milioni di euro per un'area di 110 ettari, 3,8 milioni di metri cubi d'acqua, che sarà terminato entro il 2015. In 5 anni, abbiamo aperto 925 cantieri per l'alluvione». Così il Presidente e candidato alle Regionali Luca Zaia ha commentato la visita al cantiere del bacino di laminazione di Caldogno.





# Ecco le "porte" anti allagamenti

**Lorena Levorato**

VIGONZA

Sopralluogo ieri mattina ai cantieri dove sono in corso le opere di mitigazione idraulica. A Vigonza conclusi i lavori in via Tevisa a Peraga e in via Luganega, vicino alla ferrovia. «Interventi che sembrano di minore importanza rispetto a strade, ciclabili o altro - ha detto il sindaco Nunzio Tacchetto - ma sono fondamentali per la tenuta idraulica del territorio perchè mettono al sicuro le zone più a rischio e più basse del Comune. Nella zona di via Luganega, sono state installate le cosiddette porte a vento: si aprono e chiudono a seconda del flusso dell'acqua evitando che questa si accumuli nelle aree più basse».

I lavori hanno riguardato anche la pulizia dei fossati, anch'essa indispensabile per assicurare un ottimale deflusso dell'acqua, e hanno visto il coin-

volgimento di operai comunali, tecnici di Etra e di Rfi che hanno operato su fossati e scoli di competenza. Ripulito anche il sottopasso idraulico della zona di via Barbariga da cui è stata asportato circa mezzo metro di fanghiglia e detriti. «Con questi lavori abbiamo recuperato tra i 40 e i 50 centimetri di livello, il che consente una maggiore portata d'acqua favorendo il deflusso in caso di piogge intense - ha aggiunto il sindaco - Altro punto debole dove è stato necessario intervenire è la strettoia del ponte di via Santa Margherita, ai confini con il comune di Pianiga: anche

in questo punto si sono verificati allagamenti in via San Sebastiano e il Comune di Vigonza si è attivato con il Consorzio di Bonifica Acque risorgive per cambiare le condotte e collocarne altre di portata maggiore. Previsto anche un collegamento diretto sullo scolo Pionca».

Restano da valutare le soluzioni per via Fiume, a Capriccio. «Quella strada va sotto ad ogni pioggia - conclude il sindaco - è una via chiusa e in fondo, dove la pendenza è più bassa, l'acqua si accumula ed entra nei garage. Con i tecnici dell'ufficio tecnico e manutenzione stiamo studiando interventi risolutivi. La messa in sicurezza dei corsi d'acqua e la tutela dell'assetto idrogeologico sono priorità». Con i lavori di mitigazione idraulica, consolidate anche le sponde di corsi d'acqua e fossati.

## GLI INTERVENTI

Lavori ultimati  
in via Luganega  
e in via Tevisa  
a Peraga



## TAGLIO DI PO

### Contratto di foce: assemblea decisiva

(gi.di.) Le istituzioni, gli enti, le associazioni, i soggetti pubblici e privati «portatori d'interesse» in tema di risorse idriche nei territori compresi fra i tratti terminali di Brenta, Adige, Po di Levante, Po e mare Adriatico, saranno domani alle 14,30, in assemblea al Museo Regionale della Bonifica Cà Vendramin di Taglio di Po, per il Contratto di Foce del Delta del Po. Al termine sarà presentato e firmato il protocollo d'intesa per l'attivazione ed attuazione del Contratto di Foce finalizzato alla definizione di una strategia condivisa di sviluppo locale basata sulla «gestione integrata e la valorizzazione delle risorse territoriali esistenti a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse».

L'iniziativa, proposta alla Regione Veneto, rappresentata dagli assessori all'ambiente Maurizio Conte, all'agricoltura Franco Manzano e all'economia e sviluppo, ricerca e innovazione Maria Luisa Coppola, dal Consorzio di Bonifica Delta del Po è stata accolta e in data 4 dicembre 2012 e, presso la sede regionale, Palazzo Balbi, si è costituito un "Gruppo Promotore" di cui ne fanno parte, oltre al Consorzio stesso, Unesco Venice Office, l'Autorità di Bacino del fiume Po, del fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano, Adige, dei fiumi dell'Alto Adriatico (Brenta-Bacchiglione), l'Ai-po, il Parco Regionale Veneto Delta del Po, i Gal Polesine Delta del Po e Antico Dogado, il Gac di Chioggia Delta del Po, i comuni di Ariano nel Polesine, Chioggia, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po, la Coldiretti, la Confagricoltura e la Cia.

In tale occasione è stato sottoscritto il «Manifesto d'intenti» intitolato: Verso un Contratto di Foce..., contenente le motivazioni, i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa, oltre che l'inquadramento giuridico in tema. I soggetti firmatari hanno concordato sull'importanza di intraprendere un percorso condiviso e partecipato per arrivare alla sottoscrizione del Contratto di foce.



FRATTA POLESINE Difetto dei lavori eseguiti durante la giunta Resini
Pista alla Corte dei conti

La ciclabile è stata chiusa e occorrono 200mila euro per ripristinarla

Marco Scarazzatti

FRATTA POLESINE

Il caso della pista ciclo-pedonale di Fratta Polesine, finisce alla Corte dei conti. A rivelarlo è l'assessore comunale ai lavori pubblici, Edgardo Sauro Massari.

MASSARI



«Ci siamo rivolti a loro per recuperare le spese per la pista che è stata chiusa al traffico»

fatto fare un preventivo di spesa, per cercare di ripristinare il tracciato, ma si parla di una cifra che oscilla tra i 150 e i 200mila euro.

Il problema dell'incuria della ciclo-pedonale turistica, inaugurata quando ancora sindaco era Riccardo Resini, era venuto alla luce già un anno prima delle elezioni amministrative del 2012.

«Circa un anno fa ci siamo

rivolti alla Corte dei Conti - prosegue Massari - Ma prima avevamo provato a contattare la ditta che aveva eseguito i lavori, per capire se vi erano dei margini per poter trattare su un'eventuale rifacimento della pista.

© riproduzione riservata



# ZERO BRANCO L'ambientalista Spolaore scatenato Via gli olmi: «Uno scempio»

ZERO BRANCO - (nd) «È stato commesso un altro scempio in una delle zone agricole a Sant'Alberto di Zero Branco di grande pregio ambientale». È tornato alla carica l'ambientalista Gino Spolaore, già consigliere comunale, noto per le sue battaglie contro l'inquinamento. Stavolta punta il dito contro lo stato di degrado di via Bombena, ridotta a un percorso di guerra dal passaggio di trattori e macchine

agricole. «Via Bombena in località Bertoneria - commenta Spolaore - è impraticabile a causa di solchi e buche lasciate dai trattori. Le giuste esigenze degli agricoltori devono convivere con la salvaguardia dei percorsi naturalistici che costeggiano le coltivazioni». Poi, Spolaore attacca i lavori di riqualificazione idraulica del canale Piovega, che costeggia via Bombena. «È stato fatto uno scempio dei vecchi filari di

piante di olmo. L'intervento di messa in sicurezza idraulica è auspicabile, ma senza per questa devastazione».

Spolaore ha già avanzato la proposta di creare un percorso vita per dare ai cittadini la possibilità di passeggiare e fare dello sport lungo un percorso di campagna di grande bellezza paesaggistica. Adesso sarà un po' più difficile dopo i lavori di sistemazione degli argini del canale Piovega.

